

V. FACOLTÀ DI COMUNICAZIONE SOCIALE ISTITUZIONALE

COMITATO DIRETTIVO

Decano:	Prof. Diego Contreras
Vicedecano:	Rev. Prof. José María La Porte
Coordinatore degli studi:	Prof. Enrique Fuster
Segretario:	Dott. Sergio Destito

DOCENTI

Stabili

CONTRERAS Diego
GARCÍA-NOBLEJAS Juan José
GONZÁLEZ GAITANO Norberto
JIMÉNEZ CATAÑO Rafael
LA PORTE José María
MILÁN Jorge

Incaricati

ARASA Daniel
BAILLY-BAILLIERE Alfonso
BARILLARI Antonello
BÜHREN Ralph van
CALOGERO Francesco
CANTONI Lorenzo
CARROGGIO Marc
DE LA CIERVA Yago
DOLZ Michele
ESPOZ César
FUSTER Enrique
GRAZIANI Nicola
GRONOWSKI Dariusz
MACCARINI Andrea
MASTROIANNI Bruno
MORA Juan Manuel
POLENGHI Giancarlo
ROMOLO Roberto
RUIZ Lucio Adrián

SHAW Russell

TAPIA Sergio
TRIDENTE Giovanni
WAUCK John

Visitanti

BETTETINI Gianfranco
FUMAGALLI Armando
GAMALERI Gianpiero
LECARÓS María José
LIVI François
NAVARRO-VALLS Joaquín
NIETO Alfonso

Assistenti

TARASIUK Wojciech

Istruttori

BELLIA Teo
GAGLIARDI Francesco
JIMÉNEZ Alfonso
PILAVAKIS Michalakis
RUSSO Mario

La Facoltà di Comunicazione Istituzionale si propone di formare professionisti in grado di operare nell'ambito della comunicazione presso le istituzioni ecclesiali. A questo scopo, il programma degli studi offre agli studenti una solida formazione articolata in quattro punti essenziali:

1. Approfondimento della comunicazione nella sua natura e nei suoi elementi fondanti. Le materie proposte in questa prima sezione tratteranno dei processi di creazione dell'opinione pubblica, della struttura delle aziende informative e del linguaggio proprio dei vari mezzi di comunicazione (radio, televisione, stampa e mezzi basati sulle nuove tecnologie).

2. Lo studio del tessuto culturale in cui la Chiesa propone il suo messaggio ed incarna la fede, in un dialogo permanente con le donne e gli uomini di ogni secolo. Si indaga sul modo in cui la Chiesa ha sviluppato lungo i secoli il messaggio cristiano facendolo diventare lievito della cultura. Corsi come *Storia delle idee contemporanee*, *Arte cristiana e comunicazione delle fedi*, *Letteratura universale e comunicazione della fede o Chiesa e società medievale: storia e pregiudizi*, cercano di individuare modi di proporre una fede che si fa cultura nel mondo odierno.

3. La conoscenza approfondita dei contenuti della fede e dell'identità della Chiesa come istituzione. In questo ambito si offrono materie di natura teologica, filosofica e canonica.

4. Applicazione concreta delle teorie, pratiche e tecniche della comunicazione istituzionale alla Chiesa Cattolica, tenendo conto della sua peculiare identità. Per raggiungere lo scopo i corsi di questa area prestano particolare attenzione all'impostazione degli uffici di comunicazione, ai modi di comunicare con i diversi interlocutori della Chiesa e alla presentazione dei contenuti della fede nell'ambito dell'opinione pubblica.

Possono iscriversi alla Facoltà di Comunicazione Istituzionale sacerdoti, religiosi e laici, uomini e donne. Nella maggior parte dei casi gli studenti sono inviati da vescovi diocesani, oppure da superiori ecclesiastici, che avvertono la necessità di disporre in futuro della collaborazione di professionisti della comunicazione.

Il curriculum degli studi della Facoltà è diviso in tre cicli:

a) il primo ciclo (di carattere propedeutico) ha una durata di tre anni e si conclude con il titolo di Baccalaureato o Laurea in Comunicazione Sociale Istituzionale, che permette l'accesso al secondo ciclo (chi

- ha terminato gli studi istituzionali di filosofia e teologia può chiedere la convalida delle materie sostenute);
- b) il secondo ciclo, di contenuto specialistico, ha una durata di due anni e si conclude con il grado accademico di Licenza, o Laurea Specialistica, in Comunicazione Sociale Istituzionale;
 - c) il terzo è un ciclo di perfezionamento della formazione scientifica attraverso l'elaborazione della tesi dottorale, e si conclude con il grado di Dottore in Comunicazione Sociale Istituzionale.

I nuovi studenti della Facoltà di Comunicazione Istituzionale sono tenuti a frequentare il corso di lingua italiana che avrà luogo dal 2 al 30 settembre (sono esentati dal corso soltanto gli studenti di madrelingua italiana, o quegli studenti che abbiano ottenuto un titolo ufficiale di italiano). Oltre al corso di italiano, durante il mese di settembre i nuovi ammessi alla Facoltà di Comunicazione dovranno sostenere un colloquio con il Coordinatore degli Studi della Facoltà, per essere informati sugli orari e su altri aspetti accademici.

I professori coordinatori di corso sono:

- Ciclo I: Rev. Prof. Wojciech Tarasiuk
- Ciclo II, Anno I: Prof. Jorge Milán
- Ciclo II, Anno II: Prof. Daniel Arasa
- Ciclo III: Prof. Rafael Jiménez Cataño

1. PRIMO CICLO

I corsi del primo ciclo hanno la durata di tre anni ed offrono le basi per comprendere la comunicazione istituzionale della Chiesa ed il suo rapporto con i mezzi di comunicazione sociale, che propongono i temi da inserire nell'agenda dell'opinione pubblica e contribuiscono a creare e conformare il dialogo sociale. Oltre alle nozioni fondamentali di comunicazione sociale, si studiano in questo ciclo i fondamenti teologici e filosofici dell'identità della Chiesa. Chi ha concluso gli studi istituzionali di filosofia e teologia può presentare la richiesta di convalida delle materie già sostenute (cfr. I NORME GENERALI § 1.3 Riconoscimento di studi precedentemente svolti).

1.1. Condizioni di ammissione agli studi del primo ciclo

Per essere ammessi come studente ordinario del primo ciclo occorre aver conseguito il diploma di studi medi superiori richiesto per l'ammissione all'Università nel proprio Paese di provenienza.

1.2. Stage

Prima di concludere gli studi di Baccalaureato, gli studenti devono completare uno *stage* (10 crediti) presso un'istituzione informativa (ufficio stampa, giornale, ufficio di comunicazione diocesano, emittente radiotelevisiva, sito internet, ecc). È compito dello studente contattare un'istituzione di proprio interesse per fare lo *stage*, che dovrà avere una durata minima di quattro settimane lavorative. Dopo aver concluso lo *stage*, lo studente deve chiederne la convalida in Segreteria Accademica presentando l'attestato rilasciato dall'ente.

1.3. Piano di studi

ECTS¹ (ORE)²

PRIMO ANNO - 1° SEMESTRE

iFC5	Fondamenti della comunicazione istituzionale (annuale) (J.M. La Porte)	6 (3)
iAP4	Analisi e pratica dell'informazione I (annuale) (D. Contreras e W. Tarasiuk)	5 (2)
5D24	Teologia fondamentale I (G. Tanzella-Nitti)	6 (4)
1FR2	Filosofia della religione (M. Porta)	3 (2)
iTI3	Tecnologia informatica I (A. Barillari)	5 (3)
iFM1	La comunicazione della fede attraverso la musica (M. Frisina)	2 (1)
iIS1	La comunicazione della fede attraverso l'immagine sacra (M. Dolz)	2 (1)
iLI6	Lingua inglese (annuale)	4 (3)

PRIMO ANNO - 2° SEMESTRE

iFC5	Fondamenti della comunicazione istituzionale (annuale) (J.M. La Porte)	4 (2)
iAP4	Analisi e pratica dell'informazione I (annuale) (D. Contreras e W. Tarasiuk)	5 (2)
6D32	Teologia fondamentale II (G. Tanzella-Nitti)	3 (2)
6G13	Teologia morale fondamentale I (A. Rodríguez Luño e P. Agulles)	4 (3)
2FU3	Filosofia dell'uomo II (F. Russo)	5 (3)
iTE3	Tecnologia informatica II (A. Barillari)	5 (3)
iLI6	Lingua inglese (annuale)	4 (3)

SECONDO ANNO - 1° SEMESTRE

iTS4	Teoria e storia del cinema (annuale) (E. Fuster)	3 (2)
iFR4	Fondamenti della retorica (annuale) (R. Jiménez Cataño)	3 (2)

¹ In questa colonna si segnalano i crediti ECTS (*European Credit Transfer System*). Ogni credito equivale a 25 ore di studio, incluse le ore di lezione.

² Ore di lezione settimanali.

iST1	Storia della comunicazione (seminario)	2 (1)
iDC2	Dottrina della Chiesa sulla comunicazione (F. Calogero)	3 (2)
iND2	Diritto canonico per comunicatori (J. Miñambres)	3 (2)
7G23	Teologia morale fondamentale II (A. Rodríguez Luño e P. Agulles)	4 (3)
7K22	Teologia dogmatica: ecclesiologia ed ecumenismo I (P. Goyret)	3 (2)
1PS2	Fondamenti della psicologia (M. Quintiliani)	3 (2)
iLI6	Lingua inglese (annuale)	4 (3)

SECONDO ANNO - 2° SEMESTRE

iTG4	Teoria generale della comunicazione (J.J. García-Noblejas e D. Gronowski)	6 (4)
iOP3	Opinione pubblica (N. González Gaitano e G. Tridente)	5 (3)
iTS4	Teoria e storia del cinema (annuale) (E. Fuster)	3 (2)
iFR4	Fondamenti della retorica (annuale) (R. Jiménez Cataño)	3 (2)
8K12	Teologia dogmatica: ecclesiologia ed ecumenismo II (P. Goyret)	3 (2)
8M23	Storia della Chiesa: età Moderna e Contemporanea (L. Martínez Ferrer e C. Pioppi)	4 (3)
iLI6	Lingua inglese (annuale)	4 (3)

TERZO ANNO - 1° SEMESTRE

iCR4	Comunicazione radiofonica (annuale) (J. Milán)	3 (2)
iIA1	Introduzione alla comunicazione audiovisiva (J. Milán)	2 (1)
iPC1	Psicologia della comunicazione (seminario)	2 (1)
iLU3	Letteratura universale e comunicazione della fede (annuale) (J. Wauck)	5 (3)
ISM2	Chiesa e società medievale: storia e pregiudizi (C. Pioppi)	3 (2)
iCO2	Comunicazione digitale I (L. Ruiz)	3 (2)
9H23	Teologia morale speciale: morale della vita, della famiglia e della sessualità (E. Colom e P. Requena)	4 (3)
iLI6	Lingua inglese (annuale)	4 (3)

TERZO ANNO - 2° SEMESTRE

iCT4	Comunicazione televisiva (J. Milán e C. Espoz)	6 (4)
iCR4	Comunicazione radiofonica (annuale) (J. Milán)	3 (2)
iST2	Storia delle idee contemporanee (C. Pioppi)	3 (2)
iSG1	Sociologia generale (A. Maccarini)	2 (1)
0H33	Teologia morale speciale: Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa (M. Schlag e A. Porras)	4 (3)
iGB1	Great Books I (J.M. La Porte)	1
iLI6	Lingua inglese (annuale)	4 (3)

1.4. Descrizione dei corsi del primo ciclo

PRIMO ANNO - 1° SEMESTRE

**IFC5 FONDAMENTI DELLA COMUNICAZIONE
ISTITUZIONALE**

La comunicazione nelle organizzazioni. Comunicazione e azione direttiva. Il Dipartimento di Comunicazione: competenze, posizione nell'organigramma, criteri di professionalità. La contrattazione esterna. Il Direttore di Comunicazione: qualità, compiti, formazione. Elaborazione di un programma di comunicazione: analisi interna ed esterna; strategia e formulazione di obiettivi; valutazione. I pubblici: concetto e tipologia. Comunicazione interna: pubblici, obiettivi, tecniche, strumenti. Identità e cultura di una istituzione. Comunicazione esterna: pubblici, obiettivi, tecniche, strumenti. Identità e immagine di una istituzione. Il rapporto con i mezzi di comunicazione. Comunicazione di crisi.

Prof. J.M. La Porte

IAP4 ANALISI E PRATICA DELL'INFORMAZIONE I

Introduzione teorica e pratica al processo di elaborazione dei testi giornalistici informativi. L'attività giornalistica. La produzione della notizia. Il contesto, il testo e lo stile dell'informazione. L'interpretazione giornalistica dell'attualità. Le fonti di informazione. Utilità e limitazioni della tradizionale distinzione tra generi giornalistici informativi, complementari e di opinione. Monitoraggio dell'informazione pubblicata sui principali mezzi informativi.

Proff. D. Contreras e W. Tarasiuk

5D24 TEOLOGIA FONDAMENTALE I

Introduzione generale al trattato di Teologia Fondamentale: finalità, oggetto e breve profilo storico.

Teologia della Rivelazione. Religione, mistero di Dio e Rivelazione. Introduzione alla nozione di Rivelazione (Antico e Nuovo Testamento, Padri della Chiesa, teologia medievale). Natura e forme della Rivelazione nell'insegnamento del Magistero della Chiesa fino al Concilio Vaticano II. La natura e le caratteristiche della Rivelazione secondo la costituzione dogmatica *Dei Verbum*. La Rivelazione che Dio fa di sé stesso e del mistero del suo amore salvifico: la tradizione e l'esperienza religiose del popolo di Israele. L'incarnazione del Verbo in Cristo ed il suo mistero pasquale, compimento e pienezza della Rivelazione. Lo Spirito Santo e la sua missione nella Chiesa nell'economia della Rivelazione trinitaria.

La Fede, dono di Dio e risposta dell'uomo. Riflessione antropologico-teologica sulla fede. La fede nella Sacra Scrittura. La fede secondo il Magistero della Chiesa. La valenza cristologica e la valenza ecclesiale della fede.

La trasmissione della Rivelazione nella Chiesa. Il rapporto fra Rivelazione e Chiesa. La Chiesa custode della Rivelazione e soggetto della sua trasmissione: la nozione di Tradizione ed i suoi rapporti con la Sacra Scrittura. Rivelazione e Magistero: indefetibilità della Chiesa e infallibilità del Magistero. Immutabilità e sviluppo del dogma: il rapporto delle formulazioni dogmatiche con la filosofia ed il linguaggio.

Prof. G. Tanzella-Nitti

1FR2 FILOSOFIA DELLA RELIGIONE

Premesse metodologiche per una filosofia della religione. Definizione dell'essenza della religione. Filosofia morale e filosofia della religione. Teologia naturale e religione. Le scienze della religione. I fondamenti antropologici della religione. Rapporto dell'uomo con il sacro. Espressioni della risposta umana al divino. Dimensioni corporee e sociali della religiosità: simboli, miti, riti. Storia della religione. Le costanti religiose. Religioni tradizionali. Religioni dell'India: Induismo, Buddismo. Religioni della Cina: Confucianesimo. Taoismo. Giudaismo. Cristianesimo. L'Islam. I nuovi movimenti religiosi.

Prof. M. Porta

ITI3 TECNOLOGIA INFORMATICA I

Introduzione alla conoscenza dell'informatica e all'utilizzo pratico della strumentazione. Editor di testi (Word), fogli di calcolo (Excel), gestione di basi di dati (FileMaker), realizzazioni e presentazioni grafiche (Power Point), ecc. Le reti telematiche di diffusione mondiale, i servizi Internet (posta elettronica, World Wide Web, applicazioni Web 2.0); accesso ai principali database internazionali.

Prof. A. Barillari

IFM1 LA COMUNICAZIONE DELLA FEDE ATTRAVERSO LA MUSICA

Il corso si propone di guidare alla comprensione del fenomeno musicale all'interno sia dell'evangelizzazione che dei generi di spettacolo ed intrattenimento contemporaneo come il cinema, la televisione e il teatro. Il corso inoltre offre spunti pratici su come si elabora tecnicamente la musica in questi ambiti.

Prof. M. Frisina

IIS1 LA COMUNICAZIONE DELLA FEDE ATTRAVERSO L'IMMAGINE SACRA

Si studia quale utilizzo dell'immagine ha fatto la Chiesa ai fini della comunicazione dei contenuti della fede. Il problema che suscitò l'immagine sacra presso i primi Padri, il ritorno della questione nel Concilio di Nicea II, gli orientamenti derivati dal Concilio di Trento e dal Concilio Vaticano II. I diversi usi dell'immagine: catechesi, celebrazioni, preghiera, culto.

Prof. M. Dolz

PRIMO ANNO - 2° SEMESTRE

IFC5 FONDAMENTI DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Vedi primo semestre.

Prof. J.M. La Porte

IAP4 ANALISI E PRATICA DELL'INFORMAZIONE I

Vedi primo semestre.

Proff. D. Contreras e W. Tarasiuk

6D32 TEOLOGIA FONDAMENTALE II

La credibilità della Rivelazione. La dimensione apologetica della teologia fondamentale: sguardo d'insieme. I motivi di credibilità del cristianesimo: comprensione teologica della credibilità e insegnamento del Magistero. La auto-testimonianza di Dio nel Primo Testamento: la credibilità della parola divina fra promessa e compimento. La persona di Gesù di Nazaret, centro della credibilità della Rivelazione cristiana. Le testimonianze storiche su Gesù di Nazaret. La psicologia di Gesù. I *segni* di Gesù: l'appello a credere motivato dalle opere e dai miracoli. La verità della resurrezione di Gesù Cristo, fra fede e storia. La ragione di fronte alle testimonianze della resurrezione di Gesù Cristo trasmesse dal Nuovo Testamento. La Chiesa, testimone della carità di Gesù Cristo e della sua resurrezione, nell'economia dei motivi di credibilità della Rivelazione. La trattazione classica delle *viae historica, notarum* ed *empirica*: l'evoluzione della loro comprensione in epoca contemporanea. La continuità fra l'evento cristiano e la trasmissione del suo messaggio salvifico nella Chiesa cattolica. La testimonianza, categoria costitutiva e motivo di credibilità della Rivelazione.

La rivelazione cristiana in rapporto con le religioni. La singolarità della Rivelazione giudeo-cristiana ed i suoi tratti caratteristici in rapporto alle tradizioni extrabibliche. Unicità ed originalità della mediazione del Cristo in un contesto interreligioso. Il documento della C'TI, *Il cristianesimo e le religioni* (1996). I punti di riferimento dottrinali del documento della CDF, *Dominus Iesus* (2000). Approfondimento filosofico-teologico sulla natura della religione in rapporto all'evento cristiano.

Prof. G. Tanzella-Nitti

6G13 TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE I

La teologia morale: nozione, metodologia e connessione con le altre discipline teologiche. Rapporto con l'etica filosofica e con le altre scienze umane. Specificità della morale cristiana: fondamenti biblici. La vocazione dell'uomo a partecipare alla vita trinitaria in Cristo. Moralità: essenza e fondamento. Sapienza e Provvidenza di Dio riguardo agli uomini: la legge divina. Le diverse partecipazioni della legge eterna: ordine naturale e ordine soprannaturale. Rapporto fra legge naturale e legge evangelica. Imitazione di Cristo, legge dello Spirito e comandamenti. La mediazione della Chiesa. Il Magistero, custode e interprete autentico della verità morale. La coscienza morale: nozione teologica. Coscienza, legge divina e Magistero: autonomia ed eteronomia. Agire

secondo la propria coscienza: principi morali. Responsabilità personale nella formazione della coscienza.

Proff. A. Rodríguez Luño e P. Agulles

2FU3 FILOSOFIA DELL'UOMO II

La persona umana: prospettiva metafisica e prospettiva fenomenologica; proprietà metafisiche della persona; cenni storici sulla nozione di persona. Persona e libertà: il compito di realizzare se stessi; autenticità, spontaneità e maturità personale; l'esperienza della libertà; l'esperienza del male; il fondamento personalistico della libertà; l'autotrascendenza della persona umana. Sociabilità della persona: l'uomo sociale per natura; concezioni individualistiche e concezioni collettivistiche; tendenze socializzanti e virtù sociali; la società e il perfezionamento della persona. Persona e cultura: radici semantiche del termine cultura; elementi fondamentali della cultura: la lingua e il linguaggio, i costumi e i valori delle tradizioni culturali; cultura e società. Persona e valori: modelli e valori dell'agire umano; analisi e fondazione della nozione di valore; valore, bene e verità. Persona e lavoro: il lavoro come attività specificamente umana; senso soggettivo e senso oggettivo del lavoro; la tecnica e il rapporto con la natura; il gioco e la festa. Persona e storia: la temporalità umana e le sue dimensioni; concezione ciclica e concezione lineare della storia; il corso della storia; l'uomo nel tempo.

Prof. F. Russo

ITE3 TECNOLOGIA INFORMATICA II

Progettazione e realizzazione di pagine web. Il linguaggio HTML e le sue possibilità: testi, immagini, suoni, filmati, trattamento dell'immagine statica. I tag del linguaggio HTML. Legami e risorse ipermediali. Esercizi di scrittura in HTML. Scrittura di pagine web: editor, modalità di visualizzazione, inserimento di un'immagine, impostazioni del frameset nel linguaggio HTML. I linguaggi XHTML, PHP, ASP. Struttura del sito: architettura, ricerca di stile, creazione archivio oggetti grafici. Varie esercitazioni singole e di gruppo di realizzazione di siti di varia natura (presenza online, news, beni e servizi, siti per utenti mobile). Applet Java su documenti HTML.

Prof. A. Barillari

SECONDO ANNO - 1° SEMESTRE

ITS4 TEORIA E STORIA DEL CINEMA

A. *Il cinema come arte e industria*. Aspetto industriale del cinema. La “Teoria dell’Autore” e i suoi limiti. Approccio al cinema come arte: sceneggiatura, messa in scena, interpretazione, fotografia, montaggio, suono.

B. *Panoramica della storia del cinema*. L’invenzione del cinema (1895-1918): presupposti e precursori; dai Lumiere a Méliès; il cinema americano e David Wark Griffith. Ultimi anni del muto (1919-1929): impressionismo ed espressionismo, la scuola sovietica, lo stile internazionale e Carl Theodor Dreyer, le altre avanguardie. Il cinema documentale: Robert Flaherty e il documentale esotico, il cine-occhio di Dziga Vertov, Leni Riefenstahl e il cinema di propaganda. Lo Studio-System a Hollywood (1930-1945): struttura dell’industria, innovazione continua, la lunga ombra di Orson Welles, trasformazione dei generi. Il cinema americano del dopoguerra (1946-1967): il caso Paramount, mutamenti sociali e culturali, sfide alla censura e il “maccarthismo”, storie e stili, maturazione e crisi dei generi. Il cinema europeo del dopoguerra: il neorealismo italiano. Nuove proposte e cinematografie giovani (1958-1967): dal Free Cinema alla Nouvelle Vague e altre ondate. Gli anni 70: la rinascita di Hollywood. Tendenze del cinema contemporaneo.

Prof. E. Fuster

IFR4 FONDAMENTI DELLA RETORICA

Natura della retorica. Cortesia. Tropi e figure. Verità e sue formulazioni. Elementi del sistema classico: generi, canoni, stili, mezzi di persuasione. Dimostrazione e argomentazione. Luoghi dialettici e retorici. Schemi argomentativi. Fallacie. Tipologia del dialogo.

Prof. R. Jiménez Cataño

IST1 STORIA DELLA COMUNICAZIONE (SEMINARIO)

IDC2 DOTTRINA DELLA CHIESA SULLA
COMUNICAZIONE

Presentazione ed analisi dei principali documenti del magistero conciliare e pontificio recente sui mezzi di comunicazione sociale (stampa, cinema, radio, televisione, nuovi media), collocati nel loro contesto storico e dottrinale.

Prof. F. Calogero

IND2 DIRITTO CANONICO PER COMUNICATORI

Studio di alcuni punti fondamentali dell'ordinamento giuridico della Chiesa, con lo scopo di apportare strumenti basilari per lo svolgimento della funzione comunicativa: dalla giustificazione stessa dell'esistenza del diritto e della legge canonica agli organismi che configurano l'organizzazione ecclesiastica, dalla prospettiva sacramentale a quella processuale, senza dimenticare la necessità dei beni temporali, le questioni penali e i rapporti con gli ordinamenti civili.

Prof. J. Miñambres

7G23 TEOLOGIA MORALE FONDAMENTALE II

La vocazione dell'uomo a partecipare della vita trinitaria in Cristo. La condotta morale come risposta dell'uomo alla chiamata divina. Il soggetto morale. Gli elementi dell'antropologia morale: natura, struttura e valutazione dell'azione morale; le passioni e i sentimenti; le virtù teologiche, le virtù morali e i doni dello Spirito Santo; la libertà cristiana e la grazia. Il peccato e la conversione.

Proff. A. Rodríguez Luño e P. Agulles

7K22 TEOLOGIA DOGMATICA: ECCLESIOLOGIA ED ECUMENISMO I

Il trattato sulla Chiesa nella storia della teologia. Origine della Chiesa nella Trinità. La Chiesa nel disegno salvifico del Padre; le fasi preparatorie della Chiesa nella storia della salvezza; l'attuazione del disegno sulla Chiesa per opera di Cristo; l'azione dello Spirito Santo nella nascita e nello sviluppo della Chiesa. La missione della Chiesa, continuazione della missione di Cristo: l'Eucaristia, sintesi della missione; la Chiesa e il Regno; la salvezza degli uomini; permeare e perfezionare l'ordine delle realtà temporali con lo spirito evangelico quale fine della missione della Chiesa. Chiesa in quanto mistero: il linguaggio biblico riguardo alla Chiesa in quanto mistero; Popolo di Dio, Corpo di Cristo, Sposa di Cristo, Tempio di Dio, Famiglia di Dio, Madre dei fedeli. La Chiesa, mistero di comunione. Lo stato della Chiesa pellegrinante: la Chiesa, sacramento della comunione; la comunione della Chiesa pellegrinante; unità, santità, cattolicità e apostolicità quali proprietà della Chiesa. La Chiesa nella sua realizzazione escatologica. Maria, madre e icona della Chiesa.

Prof. P. Goyret

1PS2 FONDAMENTI DELLA PSICOLOGIA

Le principali teorie psicologiche: comportamentismo, cognitivismo, psicoanalisi e fenomenologia. Lo statuto scientifico della psicologia: oggetto e metodo. La struttura della personalità: l'inconscio, il livello tendenziale-affettivo, il livello razionale-volitivo. L'integrazione dei livelli. Equilibrio e maturità psichica. Il senso della vita: la ricerca dell'Assoluto, la donazione, il lavoro e la sofferenza.

Prof. M. Quintiliani

SECONDO ANNO - 2° SEMESTRE

ITG4 TEORIA GENERALE DELLA COMUNICAZIONE

La Teoria Generale della Comunicazione si sofferma attorno a due aree di lavoro. La prima è di carattere descrittivo e considera l'analisi dei modelli offerti fino ad oggi per spiegare i fenomeni della comunicazione pubblica. La seconda area è di carattere sistematico e studia il tipo di conoscenza e l'oggetto specifico della comunicazione pubblica, permettendo così di parlare propriamente di almeno una "scienza della comunicazione".

In questa materia, quindi, si descrivono le "teorie" e si analizzano gli aspetti "pratici" (politici, etici, estetici, retorici e poetici) della comunicazione pubblica. Sono aspetti che riguardano la libertà delle persone, dei cittadini e dei professionisti della comunicazione, in termini di "sapere", non di "potere".

La Teoria Generale della Comunicazione tratta di ciò che è proprio dei "professionisti della comunicazione", cercando di analizzare gli elementi comuni ai diversi mestieri giornalistici, pubblicitari, propagandistici, o della fiction e intrattenimento. Tra i suoi obiettivi rientra anche la comprensione del ruolo dei diversi supporti materiali e delle esigenze comunicative di tali professioni sia a livello locale che a livello di direzione generale (corporazioni multimediali internazionali).

Infine, possiamo aggiungere che la Teoria Generale della Comunicazione consiste prevalentemente nello studio dei requisiti professionali necessari per portare a termine processi decisionali, che non in quello di aspetti tecnici relativi a mansioni prive di ricadute sociali dirette. Pertanto, ci si sofferma maggiormente su quelle attività professionali di tipo creativo e direttivo, e un po' meno su quelle meramente esecutive.

Proff. J.J. García-Noblejas e D. Gronowski

IOP3 OPINIONE PUBBLICA

Fondamenti per una conoscenza generale della storia e dello stato attuale della disciplina: teoria e correnti dottrinali. Natura e definizione dell'opinione pubblica. Le diverse teorie sugli effetti dei mezzi di comunicazione (impatto diretto, effetti limitati, agenda setting, spirale del silenzio, teoria della coltivazione, ecc.). Sistemi di rilevamento dell'opinione pubblica con particolare attenzione ai sondaggi (affidabilità, limiti, effetti socio-politici e culturali, uso giornalistico dei sondaggi). Processi di formazione dell'opinione pubblica e Chiesa cattolica.

Prof. N. González Gaitano e G. Tridente

ITS4 TEORIA E STORIA DEL CINEMA

Vedi primo semestre.

Prof. E. Fuster

IFR4 FONDAMENTI DELLA RETORICA

Vedi primo semestre.

Prof. R. Jiménez Cataño

8K12 TEOLOGIA DOGMATICA: ECCLESIOLOGIA ED ECUMENISMO II

La struttura fondamentale della Chiesa pellegrinante: la duplice modalità del sacerdozio cristiano; l'ulteriore diversificazione carismatica nella *communio fidelium*; la struttura della Gerarchia ecclesiastica; la dimensione universale-particolare della Chiesa; le strutture pastorali interdiocesane; l'articolazione interna della Chiesa particolare.

L'attuazione della missione della Chiesa come partecipazione e continuazione del triplice ufficio di Cristo nella forza del suo Spirito; la partecipazione differenziata di tutti i fedeli alla missione della Chiesa; indefetibilità e infallibilità della Chiesa e nella Chiesa; cenni su alcuni grandi temi della pastorale contemporanea. L'ecumenismo: cenni storici sulle cause della divisione nella Chiesa; i tentativi di riunificazione e il movimento ecumenico; i principi cattolici dell'ecumenismo e le sue linee di sviluppo; il dialogo con le diverse Chiese e comunità ecclesiali cristiane; cenni sulle principali questioni dottrinali.

Prof. P. Goyret

8M23 STORIA DELLA CHIESA: ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA

Il pontificato di Bonifacio VIII: crisi di un'epoca. I Papi di Avignone. Lo Scisma d'Occidente. Nascita e sviluppo dell'Umanesimo. L'Inquisizione. Riforma cattolica prima di Trento. La separazione dei protestanti e degli anglicani. Il Concilio di Trento e i Papi riformatori. La Chiesa nell'epoca barocca. Scoperta ed evangelizzazione di nuove terre.

La Chiesa nel "secolo dei lumi". La Rivoluzione Francese e il periodo della Restaurazione. Le missioni in America, Africa e Asia nel XIX e XX secolo. Chiesa e liberalismo. La fine dello Stato Pontificio. I cattolici e la questione sociale. Il Concilio Vaticano I. La Santa Sede e le due guerre mondiali. I pontefici dell'epoca contemporanea.

Proff. L. Martínez Ferrer e C. Pioppi

TERZO ANNO - 1° SEMESTRE

ICR4 COMUNICAZIONE RADIOFONICA

Evoluzione del mezzo radiofonico. Aree di lavoro della comunicazione radiofonica: la regia, lo studio, i locali ausiliari. Strumenti tecnici per la comunicazione radiofonica: microfoni, mixer, registratori, sistemi di montaggio digitali. Elementi del linguaggio radiofonico: voce, musica, effetti sonori. Il processo di elaborazione di un programma radiofonico: pre-produzione, produzione, distribuzione. La pre-produzione: le risorse umane e finanziarie, la scaletta, la scrittura delle notizie, la ricerca delle basi musicali e gli effetti sonori. La produzione: le tecniche di parlato radiofonico (dizione, articolazione, espressione, respirazione), il missaggio alla console, il montaggio audio digitale con software multi-traccia. La distribuzione: il palinsesto radiofonico, il clock, le emittenti di formato. Parte pratica in studio: registrazione di dibattiti, interviste e giornali radio; scrittura, presentazione, registrazione e montaggio di notizie, giornale radio, inchieste radiofoniche e jingles; creazione di una radio e di un palinsesto.

Prof. J. Milán

Istruttori: T. Bellia e M. Russo

IIA1 INTRODUZIONE ALLA COMUNICAZIONE AUDIOVISIVA

Natura e caratteristiche dei media audiovisivi (radio e televisione). Breve storia della radio e della tv. Modelli di stazioni radio televisive.

Generi e tipi di programmi. Caratteristiche del linguaggio audiovisivo. Il lavoro nei media audiovisivi. La comunicazione istituzionale attraverso la radio, la televisione e il video.

Prof. Milán

IPC1 PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE
(SEMINARIO)

ILU3 LETTERATURA UNIVERSALE E COMUNICAZIONE
DELLA FEDE

Il corso prende in considerazione i diversi modi in cui la poesia, la narrativa ed il teatro diventano veicolo del messaggio cristiano (l' allegoria, la favola, la satira, biografia ed autobiografia, ecc.). Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo della narrativa nella comunicazione della verità religiosa, dai racconti biblici al romanzo moderno.

Prof. J. Wauck

ISM2 CHIESA E SOCIETÀ MEDIEVALE: STORIA E
PREGIUDIZI

Il corso si propone di ripercorrere le relazioni tra Chiesa e stato, cristianesimo e società, dall'epoca di Costantino sino alle Paci di Westfalia, con speciale attenzione ai rapporti tra Papato e Sacro Romano Impero. Si presenteranno altresì i momenti fondamentali della nascita e dello sviluppo del potere temporale del pontefice. Verrà inoltre esposto il processo di cristianizzazione della società verificatosi lungo il medioevo e i primi passi del superamento del modello di *societas christiana*, avvenuti agli inizi dell'età moderna. Nell'esposizione del corso, si offriranno inoltre degli strumenti per favorire un approccio alla conoscenza del periodo medievale, che sappia essere critica rispetto ad alcuni aspetti della rappresentazione che di tale epoca si è prodotta nell'immaginario collettivo dell'uomo contemporaneo.

Prof. C. Pioppi

ICO2 COMUNICAZIONE DIGITALE I

La comunicazione mediata dai sistemi informatici – e in particolare quella realizzata sulla rete Internet – sta acquisendo un ruolo sempre maggiore all'interno delle organizzazioni e nei loro rapporti con il mondo esterno, così come nell'intera cultura e quindi nella Chiesa. Il corso illustra le principali modalità di presenza sulla rete, la progettazione di prodotti ipermediali online, la comunicazione integrata, la conoscenza

delle tecnologie e dei dispositivi digitali che compongono i sistemi di telecomunicazione, l'analisi e la valutazione del loro utilizzo, concetti fondamentali e criteri di valutazione e discernimento. Infine, il corso presenta come analizzare, creare e gestire progetti digitali nell'ambito ecclesiale e offre alcuni accenni teologici per la loro fondamentazione.

Prof. L.A. Ruiz

9H23 TEOLOGIA MORALE SPECIALE: MORALE DELLA VITA, DELLA FAMIGLIA E DELLA SESSUALITÀ

Lo studio teologico del corpo, della vita umana e della sessualità nel contesto della morale cristiana.

Natura e significato unitivo e procreativo della sessualità umana. La virtù della castità, padronanza di sé e dono di sé. La dottrina della Bibbia e delle altre fonti teologiche. Il 6° e 9° comandamento. I principi etici fondamentali. Problemi morali riguardanti: 1) la castità nel celibato, 2) la verginità, 3) la vita matrimoniale.

Natura e significato morale della procreazione. Dottrina teologica. I principi etici fondamentali. La paternità/maternità responsabile. Problemi morali riguardanti la procreazione naturale e le tecniche di riproduzione artificiale.

Le nozioni fondamentali: corpo, vita e dignità della persona. Studio della dottrina biblica: il comandamento «non uccidere». Fondamenti metafisici. I principi etici fondamentali: sacralità, inviolabilità della vita umana e dell'integrità del corpo. Problemi morali riguardanti: 1) l'inizio della vita umana: statuto dell'embrione, aborto, diagnosi e sperimentazione prenatale, ingegneria genetica; 2) il rispetto della persona: omicidio, suicidio, tortura, legittima difesa, pena di morte e guerra giusta; 3) la salute e la malattia: trattamenti, trapianti, droghe, AIDS; 4) la fine della vita: assistenza al morente, eutanasia, diagnosi di morte.

Prof. E. Colom e P. Requena

TERZO ANNO - 2° SEMESTRE

ICT4 COMUNICAZIONE TELEVISIVA

Evoluzione del mezzo televisivo. Aree di lavoro della comunicazione televisiva: la regia, lo studio, le sale di montaggio, i locali ausiliari. Strumenti tecnici per la comunicazione televisiva: le telecamere, i videoregistratori, i mixer, i software di montaggio. Elementi del linguaggio televisivo: le inquadrature, i movimenti della telecamera, le transizioni, la scenografia,

Filluminazione, l'abbigliamento, movimenti, gesti e parole delle persone. Il processo di elaborazione di un programma: pre-produzione, produzione (e post-produzione), distribuzione. La pre-produzione: le risorse umane e finanziarie, il format, la scaletta. La produzione: la conduzione dei programmi (specie quelli d'informazione); le riprese, il missaggio, il montaggio. La distribuzione: le fasce orarie, il palinsesto televisivo, le tecniche di programmazione, la misurazione dell'audience. Parte pratica in studio: registrazione di interviste e dibattiti; scrittura, presentazione, registrazione e montaggio di notizie, reportage e rubriche.

Proff. J. Milán e C. Espoz
Istruttore: A. Jiménez

ICR4 COMUNICAZIONE RADIOFONICA

Vedi primo semestre.

Prof. J. Milán
Istruttore: T. Bellia e M. Russo

IST2 STORIA DELLE IDEE CONTEMPORANEE

Il corso intende fornire una visione delle origini della cultura contemporanea, ambito in cui si svolgerà il lavoro di un comunicatore istituzionale della Chiesa. Il filo conduttore del corso è il processo di secolarizzazione nei suoi diversi aspetti. Particolare attenzione si darà al dialogo tra Chiesa e mondo moderno, con la finalità di comprendere cristianamente la cultura contemporanea. I temi specifici che vengono trattati sono: La Modernità: secolarizzazione e secolarità. Il Nuovo Mondo e l'epoca moderna: dal buon selvaggio al cittadino. Riforma Protestante e libertà di coscienza. Dal Vecchio al Nuovo Regime. Le origini filosofiche della Modernità. Illuminismo, Romanticismo e Idealismo. La Modernità ideologica: Liberalismo, Nazionalismo, Marxismo, Scientismo. La crisi della cultura della Modernità: il pensiero cristiano del XX secolo, il nichilismo, la società permissiva. I movimenti contro-culturali: femminismo, ecologia, neomaltusianismo. La Chiesa Cattolica e il mondo contemporaneo: Chiesa e rivoluzione, il Concilio Vaticano II, gli ultimi pontificati.

Prof. C. Pioppi

ISG1 SOCIOLOGIA GENERALE

Il corso ha un duplice obiettivo: da un lato quello di introdurre lo studente allo specifico modo di pensare proprio della sociologia; dall'al-

tro di offrire, attraverso lo studio dei concetti fondamentali di questa disciplina, un'immagine sintetica e peculiare della società, con riferimento in particolare alle società complesse altamente modernizzate. Si trattano inoltre alcune questioni epistemologiche e teoriche generali relative a che cosa è il sociale e a che tipo di conoscenza ne offra la sociologia.

Prof. A. Maccarini

0H33 TEOLOGIA MORALE SPECIALE: MORALE SOCIALE E DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

La persona chiamata a vivere in comunione: persona e società. Vita sociale e vocazione divina dell'uomo. Natura e caratteristiche della morale sociale.

La giustizia cristiana: insegnamento della Sacra Scrittura. Sviluppo della riflessione sulla giustizia nella tradizione cristiana. La giustizia come virtù. La giustizia nella vita cristiana. L'ingiustizia e la restituzione.

La dottrina sociale della Chiesa: la questione sociale nella cultura moderna e la nascita del magistero sociale contemporaneo. La natura della dottrina sociale della Chiesa. I contenuti della dottrina sociale della Chiesa.

La comunità politica: la vita politica. Il bene comune come fine della comunità politica. I diritti umani. La pace e la comunità politica internazionale. L'ecologia e l'ambiente.

L'etica della convivenza: la verità nella costruzione della società. La dignità della persona e il rispetto della buona fama. Il rispetto della verità e della persona nei mezzi di comunicazione. L'educazione. L'evangelizzazione della cultura.

L'uomo e il lavoro: il lavoro nella Bibbia. Il lavoro nella riflessione teologica. Lavoro professionale e responsabilità sociale. Aspetti etici del lavoro.

La persona, i beni e la proprietà: la dottrina cristiana sui beni economici. La destinazione universale dei beni e la proprietà privata.

L'economia e l'impresa: il senso dell'economia. L'economia di mercato e la morale cristiana. L'impresa.

Etica degli affari: investimenti, tasse, corruzione: Dimensione etica degli investimenti finanziari. Le tasse. Giustizia e corruzione.

Proff. M. Schlag e A. Porras

IGB1 GREAT BOOKS I

Analisi e valutazione dei lavori fatti durante il primo ciclo su cinque opere di particolare rilievo nell'ambito della letteratura e del pensiero. La materia di Great Books I non richiede la frequenza obbligatoria delle lezioni. La lettura di queste opere viene integrata nel programma dei seguenti corsi del primo ciclo: *Teoria ed storia del cinema*, *Fondamenti della retorica*, *Fondamenti della comunicazione istituzionale*, *Analisi e pratica dell'informazione I*, e *Opinione pubblica*.

Prof. J.M. La Porte

2. SECONDO CICLO (LICENZA)

Il secondo ciclo fornisce un approfondimento dei concetti della comunicazione sociale nonché una formazione specifica in comunicazione istituzionale. Si tratta non solamente di conoscere le tecniche adeguate di comunicazione, ma anche di saper presentare il messaggio cristiano al mondo contemporaneo, renderlo intelligibile ai mezzi di comunicazione e partecipare al foro del dialogo pubblico attraverso le vie di comunicazione più adeguate alla natura della Chiesa e alle sue istituzioni. La formazione offre, insieme alle conoscenze teoriche, la necessaria preparazione pratica. Per essere ammessi ai corsi di Licenza gli studenti devono aver completato gli studi del primo ciclo.

2.1. Lingua inglese

Gli studenti sono tenuti ad acquisire una conoscenza della lingua inglese del livello "First Certificate". La conoscenza dell'inglese è necessaria per ottenere il grado di Licenza. Tutti coloro che non sono di madrelingua inglese, o non abbiano ottenuto il First Certificate o un titolo equivalente, devono sostenere un esame all'inizio del primo anno per determinare il proprio livello di conoscenza della lingua. L'Università organizza un corso a cui possono accedere, previa una specifica iscrizione, gli studenti interessati.

2.2. Piano di studi

		ECTS ¹ (ORE) ²
PRIMO ANNO - 1° SEMESTRE		
iMR4	Media relations (annuale) (B. Mastroianni)	4 (2)
iAI4	Analisi e pratica dell'informazione II (annuale) (N. Graziani)	3 (2)
iSI2	Struttura dell'informazione (A. Bailly-Bailliere)	3 (2)
iMG2	Comunicazione istituzionale e management (M. Carroggio e J.M. Mora)	3 (2)
iEO4	Economia della comunicazione istituzionale (A. Nieto)	6 (4)

¹ In questa colonna si segnalano i crediti ECTS (*European Credit Transfer System*). Ogni credito equivale a 25 ore di studio, incluse le ore di lezione.

² Ore di lezione settimanali.

iEL3	Etica informativa e legislazione di stampa (N. González Gaitano e G. Tridente)	5 (3)
iAD2	Uomo e donna: antropologia della relazione (M. Brancatisano)	3 (2)
iBI1	Bioetica e questioni di inizio vita (P. Requena)	2 (1)

PRIMO ANNO - 2° SEMESTRE

iMR4	Media relations (annuale) (B. Mastroianni)	4 (2)
iAI4	Analisi e pratica dell'informazione II (annuale) (N. Graziani)	3 (2)
iMS3	Marketing dei servizi (G. Polenghi)	5 (3)
iFD1	Finanziamento della Chiesa, diritto e comunicazione (Seminario) (M. F. Sánchez Hurtado)	2 (1)
iTD3	Tecniche del discorso orale (S. Tapia)	5 (3)
iCG3	Comunicazione digitale II (L. Cantoni e D. Arasa)	5 (3)
iSC1	Sociologia della comunicazione (A. Maccarini)	2 (1)
iAF2	Arte cristiana e comunicazione della fede (R. van Bühren)	3 (2)
iGO1	Great Books II (J.M. La Porte)	1

SECONDO ANNO - 1° SEMESTRE

iAN2	Analisi e pratica dell'informazione III (D. Contreras)	4 (2)
iCP3	Comunicazione preventiva e gestione di crisi (J.M. La Porte e R. Romolo)	5 (3)
iDP3	Desktop publishing (D. Contreras e M. Pilavakis)	5 (3)
iSA4	Sceneggiatura audiovisiva (J.J. García-Noblejas e E. Fuster)	6 (4)
iME1	Metodologia della ricerca (R. Jiménez Cataño)	1 (1)
iTC1	Teologia e comunicazione (J.M. Galván)	2 (1)
iBV1	Bioetica e questioni di fine vita (P. Requena)	2 (1)

SECONDO ANNO - 2° SEMESTRE

iMT6	Media Training (J.M. La Porte, R. Jiménez Cataño, F. Calogero e S. Tapia)	8 (6)
iMM1	Bioetica e Mass-Media (D. Contreras)	2 (1)

Lo studente lavora, inoltre, all'elaborazione della tesi di Licenza (20 crediti) e deve sostenere l'esame di grado (5 crediti).

2.3. Norme per la stesura della tesi di Licenza

Ogni studente del secondo ciclo deve redigere una tesi di Licenza nel campo della comunicazione, sotto la guida di un docente della Facoltà. La tesi può presentarsi come *progetto pratico* o *lavoro di ricerca scientifica*.

Il *progetto pratico* ha come scopo la progettazione di un'idea da realizzare. In questa modalità di tesi si persegue lo sviluppo delle capacità pratiche dello studente di impostare e portare avanti progetti comunicativi simili a quelli che dovrà svolgere al termine degli studi. Lo studente deve elaborare un'idea originale nel campo della comunicazione, corredandola di un piano per la sua realizzazione pratica. L'idea deve fondarsi su dati specifici (audience, statistiche, budget, programmazione, ecc.), deve avere relazione con uno dei mezzi di comunicazione e deve includere lo studio della sua fattibilità.

Il *lavoro di ricerca*, invece, è indirizzato allo studio sistematico e teorico di un argomento dentro l'area d'interesse della Facoltà. La sua finalità è quella di offrire un contributo scientifico utile per l'insegnamento dei corsi fondamentali della comunicazione istituzionale, con una impostazione di tipo teorico. Chi è interessato a proseguire gli studi di terzo Ciclo, è invitato a scegliere questo percorso, che tuttavia non implica un'automatica ammissione al programma di Dottorato. Il tema viene scelto dallo studente sotto la guida di uno dei docenti della Facoltà. Il lavoro deve avere una estensione di circa 70 pagine (interlinea doppia).

Norme generali e date di scadenza per il progetto pratico e il lavoro di ricerca scientifica:

- entro il *22 ottobre 2010*: presentazione in Segreteria Accademica della proposta del progetto o ricerca, approvato dal relatore, seguendo le indicazioni riportate nell'apposito modulo;
- entro il *2 novembre 2010*: risposta del Decano alla domanda di approvazione. I progetti non approvati potranno essere modificati entro i dieci giorni successivi. In questo lasso di tempo gli studenti hanno la possibilità di presentare un nuovo progetto;
- per la discussione della tesi di Licenza nella sessione di giugno è necessario consegnare le copie entro il *20 maggio 2011*; per la

sessione di settembre, entro il 9 settembre 2011. Vanno presentate in Segreteria Accademica 5 copie rilegate di un lavoro scritto (e il materiale audiovisivo complementare), con la firma del relatore sulla prima pagina. Dopo aver apposto il timbro dell'Università sul frontespizio, la Segreteria Accademica restituisce una copia della tesi o progetto pratico allo studente. Oltre alle copie stampate richieste, lo studente deve consegnare il lavoro in formato digitale (CD, DVD, ecc);

- durante il mese di giugno ogni studente discute pubblicamente il suo lavoro di fronte ad una Commissione di tre professori della Facoltà. Il voto tiene conto anche della presentazione pubblica, che si svolge in italiano in 20 minuti circa.

2.4. Esame di grado

Dopo la discussione della tesi di Licenza - *progetto pratico* o *lavoro di ricerca scientifica* - lo studente deve sostenere l'esame di grado (5 crediti), col quale si concludono gli studi del secondo ciclo e viene conferito il grado di Licenza in Comunicazione Sociale Istituzionale.

L'esame, costituito da una prova orale, verte su un elenco di temi che riproduce una sintesi degli argomenti trattati nell'intero programma di Licenza. L'elenco dei temi può essere richiesto in Segreteria Accademica alla fine del primo semestre. Lo studente si iscrive all'esame di Licenza consegnando in Segreteria Accademica, insieme alle copie del progetto pratico o del lavoro di ricerca, la quietanza del pagamento della relativa tassa.

La valutazione finale per il grado di Licenza in Comunicazione Sociale Istituzionale viene determinata dalla somma dei seguenti elementi: 3/6 dalla media dei voti degli esami del secondo ciclo; 2/6 dalla valutazione della tesi di Licenza; 1/6 dal voto della prova finale di grado.

2.5. Descrizione dei corsi del secondo ciclo

PRIMO ANNO - 1° SEMESTRE

IMR4 MEDIA RELATIONS

Il corso studia il rapporto tra istituzioni e media attraverso l'analisi del ruolo che in questa relazione ricopre l'addetto stampa. L'intero corso si svolge con una particolare attenzione alle relazioni delle isti-

tuzioni della Chiesa con i media. Pur trattandosi di una dimensione specifica della comunicazione istituzionale, le media relations hanno una funzione trasversale. Le attività dell'ufficio stampa, infatti, coinvolgono un pubblico particolare (i giornalisti) impegnato costantemente a informare tutti i diversi pubblici dell'istituzione. Il corso ha una parte teorica e una pratica. La prima studia il ruolo dell'addetto stampa come costruttore di relazioni di qualità con i giornalisti e con il proprio vertice istituzionale, per mediare tra due interessi: quello dell'istituzione a comunicare se stessa e quello dei media a dare un'informazione completa. La seconda parte si concentra sull'utilizzo degli strumenti dell'ufficio stampa (comunicato stampa, intervista, dichiarazione ecc.) anche attraverso esercitazioni pratiche.

Prof. B. Mastroianni
Istruttore: F. Gagliardi

IAI4 ANALISI E PRATICA DELL'INFORMAZIONE II

Si approfondiscono i concetti studiati nel corso precedente (Analisi e pratica dell'informazione I), con una più intensa esercitazione pratica.

Prof. N. Graziani

ISI2 STRUTTURA DELL'INFORMAZIONE

Gli obiettivi del corso sono principalmente quattro: a) offrire alcuni cenni sulla dinamica di formazione dei gruppi di comunicazione; b) conoscere i gruppi di comunicazione più importanti del mondo; c) imparare a cercare informazione su questi gruppi; d) avere una visione generale dei media cattolici. Il contenuto si sviluppa in otto unità: 1. Introduzione: contesto e concetti fondamentali sui mass media. 2. Aspetti storici: nascita ed evoluzione dei mass media. 3. Caratteristiche imprenditoriali dei mass media. 4. Caratteristiche specifiche dei mass media. 5. Concetti relativi alla programmazione e all'audience dei media (*ratings and shares*). 6. La concentrazione informativa. Tipologie, cause ed effetti. 7. Principali gruppi mediatici. Struttura dei gruppi nei diversi paesi. 8. Media cattolici.

Proff. G. Gamaleri e A. Bailly-Bailliere

IMG2 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E MANAGEMENT

1. Introduzione. 2. Qualità direttive. Responsabilità, iniziativa, spirito intraprendente, leadership e creatività; capacità di aggregare. 3.

Compiti direttivi. Decidere, organizzare, comunicare e motivare, valutare ed innovare. 4. Direzione strategica. 5. La comunicazione istituzionale come processo. Fasi, requisiti, risultati. 6. Soggetti e responsabilità. Ruolo dei dirigenti, funzione del dipartimento di comunicazione. 7. Competenze del dipartimento di comunicazione. Competenze di linea, competenze di staff. 8. Organizzazione delle competenze di linea. Programmi, progetti, preventivi. 9. Organizzazione delle competenze di staff e delle risorse di terzi. 10. Creazione e gestione di squadre. 11. Il dipartimento nell'istituzione. 12. *Case study 1*: Pianificazione e direzione di una campagna italiana in difesa della vita. Il comitato "Scienza e Vita" e il referendum sulla fecondazione assistita. 13. *Case study 2*: Dipartimenti diocesani di comunicazione: aree, funzioni, obiettivi. La diocesi di Macerata. 14. *Case study 3*: la Chiesa, l'Opus Dei e il Codice Da Vinci. 15. *Case study 4*: Gestione della comunicazione durante la malattia e morte di Giovanni Paolo II. 16. Direzione e gestione di progetti. Nozioni generali. Pianificazione, controllo, impulso.

Proff. M. Carroggio e J.M. Mora

IEO4 ECONOMIA DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Il corso offre in primo luogo le basi teoriche e applicative sulla struttura, l'organizzazione e l'attività economica della comunicazione delle istituzioni, in particolare di quelle non profit. In quest'ambito, si fa riferimento alle relazioni economiche e ai loro soggetti (mediatori, promotori, ecc). Segue l'analisi del mercato della comunicazione e del meccanismo domanda/offerta che caratterizza i media tradizionali e i nuovi media. Infine, vengono descritti i sistemi di organizzazione e di amministrazione contabile, in particolare l'analisi di bilancio.

Prof. A. Nieto

IEL3 ETICA INFORMATIVA E LEGISLAZIONE DI STAMPA

I. L'etica della comunicazione sociale e l'informazione: la verità nell'informazione e i suoi surrogati. La disinformazione, l'occultazione e l'omissione informativa. Il dovere di documentazione e le funzioni della documentazione. II. L'informazione e i valori umani: il servizio del giornalista ai cittadini e alla comunità politica. La vocazione professionale e le virtù del giornalista. L'intelligenza del giornalista. La natura prudentiale del giornalismo. III. L'etica della comunicazione sociale e la giustizia: la libertà di espressione e i suoi limiti. L'informazione sulla

violenza: il terrorismo, la cronaca nera e l'informazione sul dolore. Il segreto professionale. La clausola di coscienza. Il diritto-dovere di rettifica. I delitti contro l'onore: la calunnia e la diffamazione. Interiorità, riservatezza e pubblicità dell'azione politica. Giornalismo d'inchiesta e processi giudiziari. L'indipendenza professionale e le forme di corruzione. Il sensazionalismo. IV. L'informazione non giornalistica: Etica della Pubblicità. Etica delle Relazioni Pubbliche. V. Cenni sul diritto dei mezzi di comunicazione sociali.

Proff. N. González Gaitano e G. Tridente

IAD2 UOMO E DONNA: ANTROPOLOGIA DELLA RELAZIONE

L'unità dell'essere umano uomo e donna e la differenza dei due sessi, l'uguale dignità e la complementarità costitutiva in essi di umanità, sono aspetti dell'antropologia duale che si pongono all'attenzione e all'approfondimento con tutta l'urgenza che deriva dal fatto di riconoscere nell'identità sessuale un carattere ontologico dell'essere umano.

Recenti documenti del Magistero delineano una prospettiva antropologica duale, individuando nella relazione d'amore tra uomo e donna un carattere costitutivo della loro umanità e, al tempo stesso, un riflesso e una somiglianza con l'amore divino. Tra i documenti più significativi in questo senso ci sono la Lettera Apostolica *Mulieris Dignitatem* e la Lettera alle Donne (di Giovanni Paolo II), la Lettera ai vescovi della Chiesa Cattolica sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo (Congregazione per la Dottrina della Fede), e l'Enciclica *Deus Caritas Est* (Benedetto XVI).

Prof.ssa M. Brancatisano

IBI1 BIOETICA E QUESTIONI DI INIZIO VITA

Le questioni etiche che riguardano la vita umana nel suo inizio sono state da sempre oggetto di interesse da parte dell'opinione pubblica. Gli sviluppi della biotecnologia in questo ambito hanno suscitato una riflessione bioetica specifica, che prende in esame sia i temi classici, come l'aborto nelle sue diverse forme, sia nuovi temi come quelli riguardanti le tecniche di procreazione assistita. In questo corso verranno studiate queste problematiche dal punto di vista clinico e bioetico, alla luce degli insegnamenti della dottrina cristiana.

Prof. P. Requena

PRIMO ANNO. 2° SEMESTRE

IMR4 MEDIA RELATIONS

Vedi primo semestre.

Prof. B. Mastroianni
Istruttore: F. Gagliardi

IAI4 ANALISI E PRATICA DELL'INFORMAZIONE II

Vedi primo semestre.

Prof. N. Graziani

IMS3 MARKETING DEI SERVIZI

Partendo da un'esposizione dei fondamenti del servizio nell'economia del libero mercato, e del marketing dei servizi, il corso si addentrerà nelle peculiarità del marketing, interno ed esterno, in enti e organizzazioni del non profit e del volontariato. Si studieranno in particolare le logiche e le azioni di marketing dei servizi che sono in relazione diretta, e che hanno riflesso sulla comunicazione istituzionale e sull'immagine di organizzazioni con finalità di progresso sociale. L'analisi del "Marketing delle idee e dei comportamenti" chiude il programma del corso.

Prof. G. Polenghi

IFD1 FINANZIAMENTO DELLA CHIESA, DIRITTO E COMUNICAZIONE

La Chiesa ha necessità di risorse economiche per compiere la sua missione di evangelizzazione e di servizio. Molte delle sue attività danno un beneficio all'intera società e non solo ai credenti. Questo seminario analizza brevemente le entrate e le spese delle istituzioni ecclesiastiche e offre un quadro generale delle legislazioni che governano la sua gestione economica.

Si studieranno innanzitutto le campagne di comunicazione per il finanziamento della Chiesa cattolica: origini, sviluppo storico, implicazioni giuridiche e sociali, ecc., con l'obiettivo di presentare alcune delle coordinate fondamentali sulla costruzione dei messaggi e sulla loro incidenza effettiva sul pubblico. Seguirà una messa a fuoco comparativa a partire dal caso italiano, con particolare attenzione ad altri ambiti culturali e geografici, quali quelli di vari paesi dell'Europa e dell'America. Paradossalmente, investimenti nel marketing, comunicazione e pubblicità, non soltanto aiutano ad ampliare la ricerca di risorse economiche,

ma contribuiscono anche a migliorare la percezione del pubblico sulla Chiesa: mostrano il suo contributo al bene dell'intera comunità, sia nel suo aspetto spirituale sia nel campo dello sviluppo sociale.

Prof. M. F. Sánchez Hurtado

ITD3 TECNICHE DEL DISCORSO ORALE

La materia presenta gli elementi fondamentali di una comunicazione orale efficace. Le qualità personali dell'oratore e gli atteggiamenti profondi su cui poggia la comunicazione orale. Le diverse situazioni comunicative in funzione dei tipi di pubblico a cui ci si rivolge, e dei mezzi di comunicazione utilizzati. Le modalità per costruire un discorso efficace in base al fine perseguito: informare, commentare, presentare un tema, ecc. Le parti strutturali del discorso alla luce dei principi dell'eloquenza.

Prof. S. Tapia

ICG3 COMUNICAZIONE DIGITALE II

Il corso cerca di comprendere la comunicazione su Internet, specie quella attraverso i website. Particolarmente, si focalizza sulla valutazione dei siti web, la loro promozione e manutenzione. Tra i vari aspetti operativi, si presenta un modello di analisi dei siti web, la promozione di siti web sia online sia offline, l'analisi dei file de log e la gestione professionale dell'e-mail.

Proff. L. Cantoni e D. Arasa

ISC1 SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE

Il corso ha come tema principale il ruolo delle religioni - con speciale riferimento alla Chiesa cattolica - nella sfera pubblica della società globale. L'obiettivo è dunque presentare alcune coordinate fondamentali del dibattito su religione e sfera pubblica, sulle forme della comunicazione pubblica religiosa e sulle culture civili che danno forma alla partecipazione della religione cattolica allo spazio pubblico, politico e mediatico, globale. Il corso ha un taglio comparativo e si concentra sul confronto tra le dinamiche della società europea e quelle della società nordamericana. La tesi di fondo è che le forme tipicamente moderne della comunicazione pubblica, come indicatori della cultura civile e della secolarità espressa dalla religione, coesistano con forme simboliche e comunicative emergenti, che manifestano una diversa intuizione del rapporto tra Chiesa e sfera secolare.

Prof. A. Maccarini

IAF2 ARTE CRISTIANA E COMUNICAZIONE DELLA FEDE

Introduzione all'architettura e all'immagine sacre come espressioni di fede. Contesto storico-filosofico del secolo XX. Influsso dell'Arte Moderna e del Movimento Liturgico. Il rinnovamento del Concilio Vaticano II. Legislazione liturgica postconciliare. Ricezione attuale della dottrina conciliare sull'arte e sugli artisti. Arte cristiana come comunicazione. Capolavori. Lettura di un'opera d'arte e le sue possibilità nella liturgia, l'omelia, la pietà popolare, la catechesi, l'insegnamento della religione a scuola, le visite guidate alle chiese, via internet, ecc. Iconografia dell'arte sacra: esempi concreti ed esercizi pratici di tutte le epoche. Valutazione attuale dei beni culturali della Chiesa nella pastorale della cultura e nella nuova evangelizzazione. Il corso include diverse uscite a fini didattici.

Prof. R. van Bühren

IGO1 GREAT BOOKS II

Analisi e valutazione dei lavori fatti durante la Licenza (secondo ciclo) su cinque opere di particolare rilievo nell'ambito della letteratura e del pensiero. La materia di Great Books II non richiede la frequenza obbligatoria alle lezioni. La lettura di queste opere viene integrata al programma dei seguenti corsi del secondo ciclo: *Comunicazione digitale II*, *Tecniche del discorso orale*, *Struttura dell'informazione*, *Uomo e Donna: antropologia della relazione* ed *Etica informativa e legislazione di stampa*.

Prof. J.M. La Porte

SECONDO ANNO - 1° SEMESTRE

IAN2 ANALISI E PRATICA DELL'INFORMAZIONE III

Lo scopo del corso è di approfondire, nella parte teorica, i criteri che si devono seguire nell'elaborazione di testi giornalistici di qualità. Con questo proposito, il programma si concentra su alcuni aspetti della *linguistica testuale* e dell'*analisi del discorso* che sono particolarmente utili per la scrittura e per l'analisi di testi giornalistici. Durante il corso gli studenti sono introdotti ad una metodologia specifica di analisi di testi giornalistici.

Nella parte pratica si focalizza l'attenzione sulla scrittura di commenti e testi di opinione su questioni di attualità. I lavori personali saranno pubblicati in forma di *blog*; i lavori di gruppo saranno elaborati in formato *podcast*. Attraverso le esercitazioni, si desidera che gli studen-

ti acquisiscano il senso della tempestività e del rispetto delle scadenze, essenziali nel lavoro giornalistico.

Prof. D. Contreras

ICP3 COMUNICAZIONE PREVENTIVA E GESTIONE DI CRISI

1. *Il contesto sociale e culturale*: fattori che favoriscono le crisi; i media, catalizzatori delle crisi; doveri e responsabilità delle istituzioni. 2. *La comunicazione di crisi*: definizione, caratteristiche e classificazioni di crisi istituzionali; gestione e comunicazione di crisi; il tribunale dell'opinione pubblica vs. il tribunale legale. 3. *I principi della comunicazione di crisi*: le percezioni sono rilevanti quanto i fatti; distinguere tra ira razionale e irrazionale e imprudente; l'autorevolezza scaturisce dal rispetto per la verità; coerenza con la natura dell'istituzione; accettare le proprie responsabilità; la professionalità come dovere etico. 4. *I pubblici dell'istituzione di fronte ad una crisi*: pubblici primari o partecipi, interni ed esterni; rapporto con le vittime; i pubblici secondari; i mezzi di comunicazione. 5. *La prevenzione della crisi*: l'analisi dei rischi; l'attenzione ai reclami; errori e rettifiche; rumori e fughe di notizie; la comunicazione durante una negoziazione. 6. *La preparazione: il piano di crisi*: natura e obiettivi; modelli; processo di elaborazione; contenuti; organizzazione del comitato di crisi; procedure di lavoro. 7. *La comunicazione durante la crisi*: come impostare la risposta istituzionale; elaborazione del messaggio; scelta del portavoce; assumere l'iniziativa; controllo dei tempi. 8. *Strumenti di comunicazione più adatti alle crisi. Indicazioni specifiche per alcune crisi*: opposizione di un antagonista nell'opinione pubblica; boicottaggi; attacchi illegali; valori errati dell'organizzazione; comportamenti illeciti dell'organizzazione. 9. *Valutazione della risposta alla crisi*: procedure per valutare l'efficacia nella gestione di crisi; dichiarazione di uscita dalla crisi; il periodo post-crisi. 10. *Il gestore di crisi*: chi deve gestire una crisi istituzionale?; ruolo del comunicatore istituzionale nelle crisi; il gestore di crisi come promotore del cambiamento; la funzione dei consulenti esterni.

Proff. J.M. La Porte e R. Romolo

IDP3 DESKTOP PUBLISHING

Introduzione al disegno giornalistico. Esercitazione nell'uso dei programmi informatici più diffusi in questo campo.

Prof. D. Contreras
Istruttore: M. Pilavakis

ISA4 SCENEGGIATURA AUDIOVISIVA

I fondamenti per scrivere una sceneggiatura per il cinema e per la televisione. Il primo abbozzo. Il soggetto. Il trattamento. La struttura della sceneggiatura in tre atti: la premessa, lo sviluppo e la risoluzione. Trama principale e molteplicità di sottotrame. La radice drammatica della finzione audiovisiva. Archetipi e modelli di eroi classici. Caratterizzazione, identità e credibilità dei personaggi: sentimenti, azioni, abitudini, virtù, vizi. Come valutare una sceneggiatura. Come far apprezzare una sceneggiatura e renderla commerciale.

Prof. J.J. García-Noblejas ed E. Fuster

IME1 METODOLOGIA DELLA RICERCA

Sessioni teorico-pratiche sulla metodologia della ricerca nell'ambito della comunicazione e sulla metodologia di elaborazione della tesi di Licenza.

Prof. R. Jiménez Cataño

ITC1 TEOLOGIA E COMUNICAZIONE

Natura della Teologia della Comunicazione; i presupposti per uno studio teologico della comunicazione umana. La comunicazione come realtà creata: il suo fondamento nella dottrina trinitaria (comunicazione immediata) e nell'azione creatrice divina (creazione ad immagine, comunicazione mediata). La comunicazione mediata nello stato attuale della persona: chiave cristologica. Conseguenze morali derivate da questi principi: il compito della comunicazione mediata nel perfezionamento finalistico della persona umana in Cristo.

Prof. J. M. Galván

IBV1 *BIOETICA E QUESTIONI DI FINE VITA*

I cambiamenti che la biotecnologia ha provocato nella medicina si sono riflessi nel modo di concepire ed affrontare la malattia e la morte nel contesto sanitario attuale. Non sono pochi i problemi morali che si pongono sull'obbligatorietà delle cure, così come sul modo di trattare il dolore e di ridurre il più possibile le sofferenze umane, soprattutto nelle fasi terminali della vita. In questo corso si studiano alcuni problemi quali l'eutanasia, l'accanimento terapeutico, la sospensione dei trattamenti futuri, la sedazione terminale, i criteri neurologici per l'accertamento della morte, ecc. dal punto di vista medico e morale, tentando di mettere a fuoco le difficoltà presentate dalla loro trattazione mediatica.

Prof. P. Requena

SECONDO ANNO - 2° SEMESTRE

IMT6 MEDIA TRAINING

Preparazione di dibattiti su temi dottrinali di attualità. Lo sviluppo dell'argomentazione. La preparazione all'intervento. L'adattamento del ragionamento alle specificità di ogni media, con particolare attenzione alla radio e alla TV. Le sessioni registrate vengono poi visualizzate e discusse con il professore responsabile.

Proff. J.M. La Porte, R. Jiménez Cataño, F. Calogero e S. Tapia

IMM1 BIOETICA E MASS-MEDIA

Un elemento di particolare novità della nostra epoca è costituito dagli sviluppi scientifici e tecnologici che hanno dato all'uomo un nuovo potere di intervenire su se stesso. Questo potere può essere esercitato rispettando la dignità umana, oppure mettendo in primo piano altri criteri e interessi. La complessità delle questioni bioetiche emerge in modo evidente in ambito comunicativo. Di conseguenza, è importante da una parte saper presentare questi argomenti al grande pubblico in modo chiaro e completo, e dall'altra sviluppare il senso critico per analizzare pregi e difetti delle notizie pubblicate dai mezzi di comunicazione.

Prof. D. Contreras

IAV1 APOLOGETI DEL VENTESIMO SECOLO

Questa materia tratta della sfida di comunicare la buona notizia del cristianesimo nel mondo contemporaneo. La prima parte spiega la natura peculiare del messaggio cristiano come rivelazione di una notizia. Nella seconda parte si analizzeranno alcuni dei testi più importanti dell'apologetica moderna: Chesterton, Frossard, Lewis, Messori, ecc.

Prof. J. Wauck

Il secondo semestre è anche dedicato all'elaborazione della tesi di Licenza (20 crediti), nella sua modalità di progetto pratico o lavoro di ricerca scientifica. Lo studente deve inoltre sostenere l'esame di grado (5 crediti).

3. TERZO CICLO (DOTTORATO)

Il terzo ciclo offre un percorso di ricerca specializzata in Comunicazione Sociale Istituzionale, *indirizzato soprattutto all'insegnamento e alla ricerca universitaria*. Ogni studente deve frequentare corsi monografici per un totale di 10 crediti. Sotto la guida di un dottore della Facoltà, lo studente prepara la tesi dottorale che deve apportare un effettivo contributo alla ricerca in questo ambito scientifico. Il titolo di Dottore viene conferito secondo le norme stabilite (cfr. I NORME GENERALI § 3.3. Titoli).

3.1. Condizioni di ammissione agli studi di Dottorato

Per accedere al terzo ciclo gli studenti devono essere in possesso del titolo di Licenza in Comunicazione Sociale Istituzionale conseguito con la votazione minima di *Magna cum laude* (9.0), ed aver inoltre ottenuto il voto minimo di 9.4 nella tesi di Licenza.

L'ammissione al programma di Dottorato ha come requisito previo la realizzazione di un lavoro propedeutico di ricerca in relazione con il progetto di tesi Dottorale che si vuole sviluppare. Nel caso degli studenti della Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale, normalmente questo lavoro coincide con la tesi di Licenza di tipo teorico (cfr. 2. SECONDO CICLO (LICENZA) § 2.4. Norme per la stesura della tesi di Licenza).

3.2. Norme per la stesura della tesi di Dottorato

- a) Dopo aver conseguito il titolo di Licenza, lo studente deve presentare alla Segreteria Accademica la domanda per chiedere l'approvazione del tema della tesi di Dottorato. Assieme al titolo del progetto di ricerca, accettato dal relatore, vengono indicati altri dati riguardanti gli obiettivi, la metodologia e la bibliografia di base. Ai fini dell'approvazione del tema, oltre all'interesse del relatore, si tiene conto degli indirizzi di ricerca stabiliti periodicamente dalla Facoltà. Il tema ha una validità di cinque anni, trascorsi i quali è necessario chiederne il rinnovo annuale e versare la relativa tassa.
- b) Ogni anno, entro il *31 maggio*, lo studente del terzo ciclo deve presentare in Segreteria Accademica un rapporto sul modo in cui procede la ricerca e sulla situazione della tesi, firmato dal relatore.

- c) Ogni singolo capitolo della tesi deve essere esaminato anche dal correlatore, che viene nominato dal Decano al momento dell'approvazione del tema. Il metodo di lavoro è simile per ogni singolo capitolo: una volta che lo studente ha inserito le modifiche al capitolo su indicazione del relatore, sottopone nuovamente ad esso il capitolo e quest'ultimo lo consegna al correlatore. Il correlatore ha a disposizione quindici giorni lavorativi per comunicare all'interessato, attraverso il relatore, le sue osservazioni sul capitolo letto. Una volta ultimata la stesura dell'intera tesi, e prima di procedere alla stampa definitiva e alla rilegatura, lo studente consegna una copia del lavoro in Segreteria Accademica per ricevere dal Coordinatore degli studi il nulla osta alla discussione, secondo la prassi vigente.
- d) Lo studente deve consegnare in Segreteria Accademica cinque copie rilegate della tesi con la firma del relatore sulla prima pagina, oltre alla quietanza del pagamento della tassa prevista. La Segreteria Accademica appone il timbro dell'Università sul frontespizio della tesi e ne restituisce una copia allo studente. Oltre alle copie stampate richieste, lo studente deve consegnare il lavoro in formato digitale (CD, DVD, ecc).
- e) La discussione della tesi di Dottorato ha luogo in sessione pubblica davanti ad una commissione di docenti, nel periodo compreso tra ottobre e giugno. La data (non prima di quindici giorni dalla consegna della tesi) e l'ora vengono comunicate dalla Segreteria Accademica.
- f) Per la pubblicazione della tesi, si vedano le Norme generali (cfr. I NORME GENERALI § 3.3. Titoli).

3.3. Corsi monografici di Dottorato

L'elenco definitivo dei corsi di Dottorato e l'orario delle relative lezioni sarà reso pubblico durante il primo semestre accademico. In linea di massima, i corsi dottorali hanno luogo durante i primi mesi del secondo semestre.

3.4. Convegni

Gli studenti di Dottorato che partecipano al *Convegno della Facoltà* potranno ottenere due crediti, previa richiesta di convalida presentata presso la Segreteria Accademica.

4. PUBBLICAZIONI DELLA FACOLTÀ

La Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale ha pubblicato finora i seguenti volumi:

- Monografie
 1. S. TAPIA (a cura di), *La comunicazione nella missione del sacerdote*, Edusc, Roma 2010.
 2. N. GONZÁLEZ GAITANO, *Public Opinion and the Catholic Church*, Edusc, Roma 2010.
 3. D. ARASA - L. CANTONI, - LUCIO A. RUIZ (a cura di), *Religious Internet Communication*, Edusc, Roma 2009.
 4. J. MILÁN, *Religión en TV. Argumentación y representación en los documentales de la RAI*, Edusc, Roma 2009.
 5. G. TRIDENTE, *La morte e i funerali di Giovanni Paolo II nella stampa italiana. Analisi quantitativa di un evento mediatico*, LEV, Roma 2009.
 6. D. ARASA, *Church Communications Through Diocesan Websites. A Model of Analysis*, Edusc, Roma 2008.
 7. N. GONZÁLEZ GAITANO (a cura di), *Famiglia e Media. Il detto e il non detto*, Edusc, Roma 2008.
 8. C.S. BRENES, *Recepción poética del cine. Una aproximación al mundo de Frank Capra*, Edusc, Roma 2008.
 9. E. FUSTER, *El cine de Graham Greene*, Eiunsa, Pamplona 2008.
 10. J. P. WAUCK, *Walker Percy's Science of Fiction: Literary Art and the Cold Hand Theory*, Edusc, Roma 2008.
 11. G. TRIDENTE, *Attacco all'informazione. Un approccio etico alla copertura mediatica del terrorismo*, Apollinare Studi, Roma 2006.
 12. R. SHAW - T.L. MAMMOSER - F.J. MANISCALCO, *Dealing with Media for the Church*, Apollinare Studi, Roma 1999.
- Manuali
 1. D. GRONOWSKI, *Introduzione alla teoria della comunicazione*, Edusc, Roma 2010.
 2. J.M. LA PORTE (a cura di), *Introduzione alla Comunicazione Istituzionale della Chiesa*, Edusc, Roma 2009.
 3. Y. DE LA CIERVA, *La comunicazione di crisi nella Chiesa*, Edusc, Roma 2008.
 4. A. NIETO, *Economia della comunicazione istituzionale*, FrancoAngeli, Milano 2006.

5. M. FAZIO, *Storia delle idee contemporanee. Una lettura del processo di secolarizzazione*, Edusc, Roma 2005².
- Atti Seminari Professionali
 1. D. ARASA – J. MILÁN (a cura di), *Comunicazione della Chiesa e cultura della controversia*, Edusc, Roma 2010.
 2. J. MORA - D. CONTRERAS - M. CARROGGIO (a cura di), *Direzione strategica della comunicazione nella Chiesa*, Edusc, Roma 2007.
 3. M. CARROGGIO - J.M. LA PORTE (a cura di), *Comunicazione di qualità fra Chiesa e media. Gli uffici stampa delle diocesi e delle conferenze episcopali*, Edusc, Roma 2002.
 4. N. GONZÁLEZ GAITANO (a cura di), *Comunicazione e luoghi della fede*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 2001.
 5. J. MILÁN - J. WAUCK (a cura di), *Comunicazione e cultura della vita*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 1999.
 6. D. CONTRERAS (a cura di), *Chiesa e comunicazione. Metodi, valori, professionalità*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 1998.
 - Atti Poetica & Cristianesimo
 1. E. FUSTER - J. WAUCK (a cura di), *Ragione, fiction e fede: Convegno Internazionale su Flannery O'Connor*, Atti del Convegno *Poetica & cristianesimo* 20-22 Aprile 2009, Edusc, Roma 2010.
 2. R. JIMÉNEZ CATAÑO - I. YARZA (a cura di), *Mimesi, verità e fiction*, Atti del Convegno *Poetica & cristianesimo* 29-30 Marzo 2007, Edusc, Roma 2009.
 3. R. JIMÉNEZ CATAÑO (a cura di), *Il ritorno a casa*, Atti del Convegno *Poetica & cristianesimo* 28-29 Aprile 2005, Edusc, Roma 2006.
 4. R. JIMÉNEZ CATAÑO - J.J. GARCÍA-NOBLEJAS (a cura di), *Poetica & Cristianesimo*, Atti del Convegno *Poetica & cristianesimo* 28-29 Aprile 2003, Edusc, Roma 2004.
 - Case Studies Series
 1. J. MORA, *La Chiesa, l'Opus Dei e il Codice Da Vinci. Un caso di comunicazione globale*, Edusc, Roma 2009.
 - Collana Dissertationes
 1. A.S. KOOTTIYANIYIL, *Role of the Media in Malcom Muggeridge's Pilgrimage to the Catholic Faith*, 2006.

2. M. SZCZEPANIAK, *Il Giubileo e la Stampa. Analisi dell'informazione apparsa sulla stampa internazionale sul Grande Giubileo dell'anno 2000*, 2004.
3. E.A. MITCHELL, *Artist and Image. Artistic Creativity and Personal Formation in the Thought of Edith Stein*, 2004.
4. D. GRONOWSKI, *L'impatto dei Media sulla Chiesa secondo Marshall McLuhan*, 2003.
5. K. MUNDADAN, *Religious Tolerance and the Role of the Press. A critical Analysis of the News Coverage on the Christian Minority Issues in India*, 2002.